

Piogge primaverili come arma a doppio taglio per la coltivazione del mais

Aprile 23, 2024 · Redazione





La primavera 2024 si è caratterizzata per un **notevole aumento delle precipitazioni** rispetto agli anni precedenti, un fenomeno che ha ristabilito le riserve idriche dopo un inverno anch'esso generoso in termini di piogge e nevicate sui rilievi. Questo contesto climatico si presenta come un'arma a doppio taglio per la **coltivazione del mais**, la principale coltura irrigua del paese che tradizionalmente richiede grandi quantità d'acqua.

Secondo i dati raccolti nell'areale padano, le precipitazioni dall'inizio dell'anno fino alla prima decade di aprile hanno raggiunto volumi compresi tra 300 e 400 mm. Questi livelli si avvicinano alla somma totale delle precipitazioni registrate durante l'intero 2022, un anno considerato particolarmente arido.

Nonostante queste condizioni possano inizialmente sembrare favorevoli, hanno portato a significativi ritardi nelle operazioni di semina del mais. Molti agricoltori hanno dovuto **posticipare la semina** a causa dei terreni eccessivamente umidi, soprattutto nelle regioni settentrionali oltre il fiume Po. Tali ritardi potrebbero avere ripercussioni sulla fase di crescita e sulla successiva raccolta.

L'umidità del terreno, sebbene utile per la crescita delle piante, ha anche favorito l'insorgere di malerbe, che rappresentano una minaccia per la salute e la produttività delle colture. La gestione efficace delle malerbe richiede trattamenti mirati, che spesso necessitano di condizioni climatiche stabili per essere efficaci. In questo contesto, il ricorso a sostanze diserbanti e a pratiche agricole adeguate diventa essenziale.

Inoltre, l'incremento delle temperature, associato all'umidità, potrebbe aumentare il rischio di contaminazione da micotossine nelle colture destinate all'alimentazione animale, come le vacche da latte. Questo problema richiede un'attenzione particolare nella gestione agronomica, compreso l'uso di prodotti di controllo biologico per mitigare i rischi.

Guardando al futuro, i modelli climatici non mostrano una tendenza chiara in termini di precipitazioni, mentre per le temperature si registra un aumento costante, influenzato dal cambiamento climatico. Questo scenario impone agli agricoltori una strategia flessibile e informata, che comprenda l'adozione di nuovi ibridi di mais, soluzioni di fertilizzazione e biostimolanti avanzati, e una gestione integrata della difesa delle colture.

In conclusione, la campagna maidicola del 2024 presenta sfide significative ma anche opportunità di sfruttare al meglio le risorse naturali disponibili. L'industria agricola, supportata da ricerche e tecnologie avanzate, si trova di fronte alla necessità di adattarsi rapidamente a condizioni in costante evoluzione per garantire sia la sostenibilità che la redditività delle proprie colture.

Fonte: <https://www.ruralhack.org/piogge-primaverili-come-arma-a-doppio-taglio-per-la-coltivazione-del-mais/>